Telefono 1-60

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-60

Mercoledì 26 Settembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 230

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc. pagando agli uffici postali del luogo, L. 26 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il significato della conversione.

Il *Giornale degli economisti* pubblica nel fascicolo di Settembre un lungo studio del pordenonese prof. Federico Flora della R. Università di Catania, sulla recente conversione della nostra rendita. Riproduciamo dall'articolo del chiaro economista friulano la conclusione che mette pienamente in luce il significato politico dell'ardua impresa.

Si narra — storia o leggenda — che il vecchio Rothschild, l'amico di Luigi Filippo, ad un pavido capitalista che gli chiedeva se fosse meglio acquistare rendita inglese od italiana rispondesse: se volete dormire bene e mangiare male comperatate l'inglese; se volete mangiare molto e dormire poco acquistate l'italiana (1).

Oggi, a quaranta anni di distanza, la sicurezza del nostro massimo consolidato è tale che gli stessi discendenti del vecchio Rothschild ne consigliano e raccomandano la conversione alle maggiori potenze bancarie europee, profondamente convinti che nessuno o quasi dei portatori avrebbe pensato a disfarsi di un titolo fra i più solidi, proficui e negoziabili che il mercato dei valori mobiliari pubblici e privati possa offrire alla falange dei timidi, cui la vita tremante, al pari di Schopenhauer, per la sicurezza presente e futura delle rendite loro.

E' questo alto credito della rendita nostra, effetto del risveglio economico della penisola, che rendeva facile la sua conversione, sapientemente preparata, sicuramente eseguita, politicamente vantaggiosa se la quota di interessi sottratta ai ricchi verrà impiegata a migliorare l'alimentazione dei poveri.

Con essa l'Italia aperse, per la prima volta dalla sua unificazione politica, il libro delle conversioni ed Angelo Majorana vi scrisse tosto nella prima pagina e per sempre il suo nome.

Procuriamo ora, con una avveduta politica economica e finanziaria, che il libro più non si chiuda poichè l'Italia fra le nazioni tutte è quella che più sente il bisogno di ridurre le spese per il servizio del debito pubblico. Se questo infatti è il sesto del mondo badando all'ammontare del capitale; e il terzo qualora si divida il capitale stesso per il numero dei suoi abitanti, che al loro nascere trovano nella culla un debito di 420 lire, rimane ancora il secondo allorquando si consideri la percentuale delle entrate ordinarie assorbita ogni anno dalla spesa necessaria al suo servizio. Paragonando questa spesa, che per il debito complessivo si aggira intorno a 575 milioni, con i 50 milioni risparmiati nel primo quinquennio, la conversione, prudentemente preparata dall'on. Luzzatti e abilmente compiuta dall'on. Majorana, parve all'ultimo poca cosa a molti spiriti, che videro soltanto questo, pensarono ostinatamente si fosse fatto, come nella commedia shakespeariana, *much ado about nothing*.

Ma se giudichiamo la conversione, non solo dai suoi risultati per il bilancio, ma come la più alta affermazione del nostro credito, non già quaranta bensì ancora dodici anni or sono ridotto a tale stregua che pareva ad ogni istante lo Stato dovesse, al pari di certe repubbliche sud-americane, scendere a patti con i suoi creditori, il rumore da essa suscitato non abbisogna di spiegazioni e di commenti.

E per quanto l'ora presente incalzi e tutte le nostre energie siano volte con fervida ansia a nuove e più proficue conquiste economiche e finanziarie non dobbiamo scorgere in essa altra e più degna cosa.

(1) La rendita italiana che dava il cinque per cento era quotata a Parigi il 7 maggio 1866 a 37.50, mentre in quello stesso tempo il consolidato inglese, che rendeva poco più del due e mezzo, era quotato sopra la pari. Alla vigilia della conversione invece il consolidato italiano era quotato a 105.40 e quella inglese a 97!

Dal Nord al Sud.

A proposito dell'emigrazione

(Collaborazione della Patria).

E' un argomento doloroso per l'Italia in genere e per la Carnia in ispecie poichè nessuna regione come la nostra offre alla febbre ed alle esigenze del lavoro altrui, tante braccia e tante energie, come quella che sanno dare i nostri montanari, dalla mente aperta e dai muscoli d'acciaio.

E' tutta una soma di lavoro ed un produttore di ricchezze, che dalle nostre macchine viventi si riversa, o meglio, va spontaneamente a riversarsi in terre straniere, ove, malgrado le *mal vietate Alpi* i nostri laboriosi braccianti, contadini ed operai, trovano non solo il soddisfacimento dei loro bisogni, ma il tempo, il modo, d'inviare alle lontane famiglie parte non piccola dei loro risparmi, ciò che in patria non sarebbe stato possibile, poichè ad onta della conversione della rendita i capitali giacciono ancora nelle banche ove l'aggio è sempre sicuro e non aleatorio, mentre i capitali impiegati in lavori ed opere proficue potrebbero correre l'alea della concorrenza altrui ed il pericolo di maggiore esigenza proletaria, ciò che in parte è giustificabile data la poca educazione politica e sociale dei nostri operai.

Ma se ciò in qualche modo può essere come scusante, non deve però in alcuna maniera esimere i nostri maggiori proprietari e capitalisti dalla responsabilità che su loro pesa o verrebbe a pesare sul minore o maggiore mancato appoggio all'inizio dei lavori e d'industrie paesane, considerato che la nostra regione è ricca non solo di braccia, ma anche di risorse locali d'ogni genere.

G. Saragat nel « Secolo » del 19 u. sc., a proposito delle proposte di emigrazione dal Sud al Nord fatte da funzionari governativi, giustamente osserva che se nelle Calabrie e nella Basilicata, per le condizioni naturali e sociali, non è resa facile la vita a quegli abitanti, molto meno lo sarebbe ai settentrionali, i quali, naturalmente, anzichè correre verso luoghi abbandonati dai loro possessori, assai meglio amano riversarsi là dove ferve il lavoro, e la ricchezza vien alimentata dal senno di classi meglio avvedute e previdenti.

Inviare i nostri contadini ed operai in Basilicata ed in Calabria? Sarebbe cosa assurda dal momento che quelle classi dirigenti considerano ancora il lavoro manuale e materiale come una *diminutio dignitat's*. Purtroppo l'unità italica non ha ancora calpestato completamente in quelle nobili, fertili e ricche regioni lo spagnolismo, piovra e parassita che assorbe e succhia le migliori energie.

Inviare una squadra di agricoltori veneti in genere e friulani in ispecie in quelle provincie pur così ricche, sarebbe come esporli a delusioni enormi. Troppa è ancora la differenza di usi e costumi fra i vari popoli della lunga penisola, e troppe le invidi e ediffidenze verso i settentrionali perchè si possa sperare che ai nostri emigranti indigeni venga fatta benevola accoglienza.

Difatti chi non ricorda come alcuni anni or sono una laboriosa e benemerita colonia di agricoltori veneti fu costretta ad abbandonare la Sardegna per l'ostilità di quelli abitanti?

Purtroppo l'Italia meridionale difetta di braccia, ma ciò è causa precipua di quelle classi dirigenti le quali credono miglior cosa diviare e dirigere le svegliatissime menti del loro intelligentissimi figli allo studio delle ricette mediche e delle pandette, anzichè agli studi dell'ingegneria e dell'agricoltura.

L'Italia meridionale troverà in sè somme risorse quando saprà e potrà svincolarsi dalle pastoie di un passato politico e da pregiudizi sociali, come bisogna riconoscerlo, va sempre liberandosi.

Quanto ai lavoratori del Nord, e del Friuli in ispecie, sarà per essi possibile minor affluenza all'estero e maggior permanenza franci quando i montanari *dalla scarpa grossa e dal cervello fino* avranno imparato a liberarsi dall'ingranaggio degli intriganti di mestiere e di capitalisti dalla vista corta, e le persone ricche avranno meglio imparato a valutare l'opera di chi offre il braccio allo sviluppo della pubblica economia.

Quando le menti, in una regione che può offrire grandi risorse come la nostra, avranno saputo associarsi alla forza del braccio, allora non vi sarà più emigrazione e le nostre convalli, se non ricche di aranci e di ulive saranno ricche d'officine e macchine egualmente produttrici di benessere, e non vi sarà certamente bisogno che le nostre migliori energie d'uomini infaticati ed infaticabili vadano quasi razza inferiore, ad occupare il posto dei nostri fratelli della Basilicata e della Calabria, i quali per moltepilci ragioni etniche e sociali credono per loro poco conconveniente soffermarsi in luoghi ove la natura è ricca, ma l'usura, l'ozio, l'inerzia e la mancancanza d'iniziativa da parte degli abitanti rende infruttuoso ogni sforzo del vero lavoratore.

Tanto a modesto commento sia d'un comunicato del « Corriere della Sera » nel N.o 259 di ieri, quanto dell'articolo di fondo del « Secolo » di oggi.

Tolmezzo, 23 settembre 1906.

Petris.

Vecchie quercie friulane.

Enrico Calice.

A settantacinque anni si è ritirato a riposo il Decano dei diplomatici presso la Porta, il barone, anzi il conte Enrico Calice; e diciamo conte perchè nell'occasione del suo ritiro fu nominato conte di motu proprio dall'Imperatore d'Austria.

Enrico Calice, di modestissime origini, è oriundo da Paularo in Carnia. Nacque il 31 marzo 1831 a Farra nel Friuli Orientale e studiò legge.

A 23 anni entrò in servizio dello stato austriaco in qualità di praticante legale al Tribunale provinciale di Vienna. Un anno e mezzo dopo fu nominato allievo consolato all'allora autorità centrale marittima in Trieste.

Dopo qualche mese, passo al Ministero del Commercio e nel 57 viecancelliere al Consolato di Costantinopoli, da dove ritornò a Vienna nel 1858, nominato segretario della Commissione speciale per gli stati Danubiani. Nel maggio stesso fu nominato concepista e nell'ottobre del 59 fu assunto al Ministero degli esteri, epoca in cui cominciò la sua carriera diplomatica.

Fu nominato nel '64 console a Liverpool e nel 68 console generale. Nell'aprile del 1871 fu nominato Ministro residente presso le Corti di China, Giappone e Siam. Due anni dopo fu creato barone e nel 74 nominato agente diplomatico a Bucarest; nel 76 passò plenipotenziario alla conferenza di Costantinopoli e subito dopo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Nominato nel 78 consigliere intimo e nel 79 caposezione al Ministero degli esteri, il 15 luglio 1880 fu inviato ambasciatore in missione straordinaria presso il Sultano e al 31 dicembre dello stesso anno rivevette le credenziali di ambasciatore. La sua attività di 25 anni al Corno d'oro fu assai vasta ed apprezzatissima: vi furono momenti gravi nei quali tutta l'azione, dei diplomatici presso la subblime Porta era inspirata da lui, da lui guidata.

Questo forte rampollo di stirpe carniella festeggiò il suo giubileo a Costantinopoli, nel 1903, ed in tale occasione si ebbe le più elevate attestazioni di stima, oltrechè dal suo Sovrano, anche dagli altri Stati.

Un riuscito tentativo di bonifica sull'alveo del Tagliamento.

Nella galleria della nostra Esposizione, il signor Dante Travani lasciò esposta, per alcuni giorni, una fotografia d'un vigneto da lui tentato, la scorsa primavera, in territorio di Carpacco (comune di Dignano) in prossimità della sua fornace da calce, che sorge a destra della strada del passo a barca per Spilimbergo.

Sotto alla fotografia, chiusa in elegante cornice, vi erano le indicazioni che qui appresso riporto:

Vigneto impiantato nell'alveo abbandonato del Tagliamento. Terreno un ettaro, ghiaioso, argilloso, sabbioso. Epoca dell'impianto: primavera 1906. Lavori: fossaline di mt. 1.10 per mt. 0.50 di profondità. Qualità delle viti: Barbatelle di un anno di Refosco, Cordenons, Cliton. Concimazione normale con stallatico e perfosfati. Attecchimento: 98 0/0. Vegetazione lussureggiante: tralci raggiungenti l'altezza di mt. 2.60.

Non esito a confessarlo subito: un senso di diffidenza mi prese intorno alla veridicità di queste indicazioni, e più specialmente intorno al rigoglioso attecchimento dell'impianto, sebbene la fotografia fosse lì a testimoniare dell'attendibilità delle indicazioni surriportate.

Mi decisi perciò ad una gita sino a Carpacco desiderando constatare de visu la serietà e la riuscita di questo coraggioso tentativo di bonifica.

Ieri infatti mi vi recai; ed il sig. Travani mi fu guida cortese, col porgermi le delucidazioni illustrative di cui lo richiesi.

Discendemmo dunque nell'alveo, e dopo pochi minuti di cammino, arrivammo al sito, ch'era oggetto e scopo della mia visita.

L'impianto è stato fatto proprio nelle ghiaie; ma in località dove l'acqua delle piene, da trent'anni, non giunge, o vi arriva lemme lemme, depositando di volta in volta da due a tre centimetri di sedimento, il quale, coll'andare del tempo e mediante la protezione delle opere facili di difesa, di cui dirò più sotto, potrà formare un buono strato di umus, tale da rendere quelle ghiaie abbandonate campi e prati ubertosi, come si può riscontrare nei pressi del ponte della Delizia, dove le avvenute opere di arginatura e di bonifica hanno mutato il gretto del Tagliamento in prati molto redditivi.

* * *

Com'è naturale, in queste località il suolo presenta molta variabilità di terreno: qui abbondano le ghiaie, là predominano l'argilla e la sabbia. Ebbene, il sig. Travani ha saputo, con un metodo di lavoro che chiamerò di compensazione, rimediare anche a questo difetto di natura: trasportando l'argilla dove difettava, egli ha dato alle fossaline per gl'impianti la necessaria identità di terreno conveniente. E l'argilla, mescolata ad un po' di stallatico, gli è pure servita per formare i terricciati per la voluta concimazione.

L'attecchimento delle 3000 barbatelle, trapiantate in un Ettaro di terreno così preparato, non si potrebbe desiderare migliore. E' una vegetazione tanto rigogliosa, promettente, quasi direi esuberante, quale non è dato riscontrare nemmeno nei terreni migliori e più adatti alla coltura della vite nel nostro Friuli. Le indicazioni illustrative della fotografia rispondono quindi alla più scrupolosa esattezza.

* * *

Ben a ragione il sig. Travani lavora ora a preparare altri due Ettari di alveo per un nuovo grande impianto, che come il primo, sarà protetto dalla diga, lunga circa un centinaio di metri, dallo sprone avangato in cemento, in via d'esecuzione.

A dissuadere il sig. Travani da questo coraggioso tentativo, non sono mancate le obbiezioni, le previsioni pessimiste degli Aristarchi più o meno sapienti.

L'esito di questa prima annata però — in cui la durata del secco avrebbe dovuto — sempre secondo le previsioni degli Aristarchi — compromettere l'esito della prova, è troppo confortante e sicuro per rendere peritoso il sig. Travani nel proseguimento dell'esperimento a cui egli — con illuminato criterio — si è utilmente deciso: esperimento ch'io auguro imitato da molti, nell'interesse della nostra agricoltura.

* * *

E per non allontanarmi dal Comune di Dignano, il quale ha una fronte estesa sul Tagliamento per oltre sette chilometri, io formo l'augurio che sorga presto un consorzio di frontisti, il quale ottenga dal Governo che la bonifica dell'aveo del Tagliamento, tentato con sì felice esito dal sig. Travani, venga classificata fra le opere di terza categoria alle quali è assicurato per legge un valido concorso di spesa del Governo e della Provincia, nella misura rispettivamente del 50 e del 25 0/0.

In questo modo il Consorzio sarà chiamato a contribuire con un importo relativamente lieve nella spesa di lire cento mila circa, occorrenti a redimere e rendere coltivabili oltre 1000 Ettari di alveo ora abbandonato, che diventerebbero fonte di ricchezza agricola ed economica per quelle popolazioni.

Prevedo l'obbiezione principale che, cioè, sul terreno bonificato, non si potranno subito e generalmente piantare vigneti. Certo, in attesa delle colmate - a cui più sopra ho accennato - bisognerà adattarsi nei primordi, a colture più modeste, per esempio ad impianto di bosco; ma in seguito, anche la vite ed i cereali troveranno in quei terreni condizioni favorevoli al loro sviluppo. A ogni modo meglio il bosco che le nude e sterili ghiaie di oggidì.

Concludo con una lode meritata e sincera all'intraprendenza del sig. Travani, già tanto benemerito del paese di Carpacco.

Pietro Allatere.

Dal Friuli Orientale.

ROMANS. — XXV.o Anniversario S. O. — 23 — Oggi venne festeggiato il XXV.o anniversario della fondazione « Società operaia romanese ». Nella mattina alla colazione d'onore, presenti le rappresentanze delle società operaie di Cervignano, Ajello e Cormons, il presidente sig. B. de Michellini ed il segretario sig. G. B. Pasiani tennero due applauditissimi discorsi d'occasione rilevando il progresso compiuto da sì benefica associazione; il sig. Beargot disse una poesia ed allo « spumante » parecchi brindisi. Giunsero telegrammi dalle società operaie di Ronchi e di Mariano. Nel pomeriggio, in piazza, si svolse un gran concerto corale istrumentale sostenuto dal coro Romanese e dalla brava banda di Turiacco; applausi su tutta la linea. Alle cinque: ballo popolare con orchestra del m. Movia di Gradisca: danze animatissime, incasso rilevante. La festa attirasse moltissimi forestieri e riescì splendidamente, rallegrata da un bellissimo tempo.

AB.

Cronaca Provinciale

Cordenons.

— Furto in chiesa.

24 La scorsa notte, i *soliti ignoti*, penetrati nella chiesa parocchiale asportarono la cassetta che raccoglie le offerte del così detto Pane di Sant'Antonio.

La cassetta vuota e fracassata fu trovata sulla gradinata esterna di una porta della Chiesa. Si ignora quanto precisamente contenesse; non deve però esser stata un'impresa molto lucrosa per i lavoratori della... notte, ch'è ormai per la quarta volta, che si prendono il disturbo di vuotare la stessa cassetta.

Spilimbergo

— Teatralia

Ieri serata della prima attrice signorina Villani, accorse in Teatro un pubblico sceltissimo e numeroso. Molti applausi a tutti gli artisti ed in specialità alla seratante, che fu regalata di uno splendido mazzo di fiori, dono della Presidenza del sociale.

Codroipo.

— Servizio telefonico di S. Daniele.

25. — Stamane un signore di Camino di Codroipo si presentò alla cabina telefonica pregando di essere messo in comunicazione con S. Daniele. Pochi minuti dopo da S. Daniele si rispondeva che il sig. R.... era ancor a letto e che lo si avrebbe mandato a chiamare. Aspetta, aspetta, finalmente alle 9 e 3/4, ciò una ora dopo, da Codroipo « si richiese » a S. Daniele se il signore R. c'era o meno. Con una ingenuità meravigliosa si ebbe in risposta che l'interessato era partito alla volta di Udine. Ma insomma, il sig. R. era stato o meno chiamato al telefono? Ecco ciò che ci pare lecito domandare. E se non fosse stato chiamato? il servizio telefonico sarebbe una corbelleria. Ci consta poi che parecchie volte il pubblico ebbe a lagnarsi del servizio telefonico di S. Daniele... ma pare.... sempre inutilmente.

APPENDICE 9

NEGLI ABISSI

— *Alle Spingarde*? — domandò il negro.

— Non quella, no: ce n'è altre, accanto — gli comandò Schmidt.

Allorchè Jopi disparve col sinistro fardello sulle braccia, il tedesco si volse al socio.

— C'è novità?... Iohnsohn, che frattanto s'era seduto, aveva già versato un secondo bicchiere di vino vecchio con la più grande tranquillità acceso uno sigaro.

— Sì! — rispose. — Questa mattina ho ricevuto da Nuova Jork nuove importanti, ed ho preferito portarle in persona.

— Forse che il Sindacato non è soddisfatto delle nostre operazioni?

— No, no; non è questo... Sono alcune istruzioni ch'io porto con me. Del resto, eccovi la lettera; vi troverete molte cose.

Intanto che M. Schmidt legge con attenzione, vediamo anche noi d'indovinare l'ambigno senso.

« E compagno » unito al nome del S. Schmidt e Iohnshon voleva indicare un sindacato di banchieri tedeschi ed americani, aventi sede a New York ma con associati in varie altre città dell'America, per intraprendere, esercitare o sospendere certe operazioni.

In apparenza, questi associati non avevano per iscopo che di fare vaste operazioni finanziarie, colossali imprese industriali come strade ferrate e navigli, miniere d'oro e petrolio.

In due soli anni dacchè il sindacato era costituito si diceva che avesse realizzato fortune considerevoli.

Ma se quello era lo scopo palese del sindacato, esso ne aveva anche un altro, che non confessava: abbattere la « Canal Interocèanique Panama Companie limited ».

Se riusciva ad abbattere questa, a mettere i promotori nell'impossibilità di mantenere le promesse fatte alla Repubblica della Columbia; il sindacato si sarebbe impadronito dell'impresa, comperandone a vil prezzo i titoli e realizzando milioni e milioni di utili.

Il progetto era germogliato nella mente di un tedesco, che era riuscito a tirare dalla sua molti compatrioti.

Quanto agli americani, essi prendevano parte all'affare, come ad un altro qualunque: per l'americano, l'« affare », non ricerca altro.

C'erano molte ruote da ungere, come suol dirsi; ma senza spendere, non si raccoglie.

C'era anche da non badare ai mezzi: questo anzi era il punto più importante.

Fomentare questioni, comprare coscienze, fare assassinare qualche importuno, provocare scioperi e sommosse, aiutare guerre civili: tutto entrava nel programma del sindacato.

E appunto, nella lettera, portata dal sig. Iohnsohn e che il di lui socio stava leggendo, senza discendere a particolari, si diceva abbastanza per far comprendere il fine verso il quale conveniva agire. Si aveva del resto fiducia nella loro intelligenza, nel loro senso pratico, ed era stata questa fiducia che aveva determinato la loro scelta al posto di sentinella avanzata, nella guerraglia contro i capitali francesi. Bisognava cominciare col fare entrare persone intelligenti nella compagnia. Nuovi ordini sarebbero poi stati loro impartiti a seconda degli avvenimenti.

Per il momento un credito considerevole era loro assegnato.

— Che ne pensate voi? — fece Schmidt, quando ebbe finito.

— Io non mi sento nel mio solito stato normale quel diavolo di spagnolo m'ha stretto tanto forte!

— Io — disse Iohnsohn — non trovo nulla di straordinario in quanto ci si propone.

— Volete dire: ci si ordina!

— Bada! non vi è differenza, giacchè c'entra pur anco il nostro interesse!

Schimdt lasciò andare sul tavolo un pugno formidabile.

— Sarei ben contento di molestare quelle canaglie di francesi!

Iohnsohn lo guardò.

— Dite piuttosto di levare loro di mano l'affare!

— Quanto a me — soggiunse l'americano — non esiterei a mettervi dalla loro parte, se mi pagassero meglio degli altri!

E scosse con indifferenza la cenere dalla sigaretta.

— Non io! — replicò Schmidt.

— Io non ho che una parola! Iohnsohn socchiuse gli occhi fissandolo ironicamente.

— Questo sentimento vi onora mio caro — soggiunse poi con freddezza. — Ma voi non dite tutto quello che pensate. E' l'odio che vi tiene fedele al sindacato... voi, siete tedesco.

— Ebbene, sì!.. odio la Francia!..

— Digrignò Schmidt, serrando i i pugni e tendendo le braccia in atto minaccioso.

— Ecco una cosa della quale io me ne rido! — esclamò Iohnsohn. Se i miei compatrioti si sono impegnati, gli è per una ragione più semplice: essi hanno contribuito in danaro quanto i francesi, per raggiungere il fine che si sono prefisso: e non vogliono già perderlo...

— La cosa è naturale — mormorò Schmidt.

Iohnsohn si mise a ridere: poi, fattosi serio:

— Badate che il vostro odio non vi faccia commettere sciocchezze... Occorre molta prudenza... Il sindacato, veglia, e potrebbe sostituirvi in ventiquattro ore... Nè crediate che i vostri compatrioti esiterebbero un istante a farlo.

Queste parole resero immediatamente a Schmidt la sua calma.

— Oh non abbiate timore: sarò prudente.

Qualcuno bussò alla porta.

— Entrate — disse Iohnsohn.

Era lui decisivamente che comandava.

Alto dalla figura slanciata, vestito all'ultima moda, egli sembra un gigante vicino al socio, quantunque pur questi fosse di statura più che media.

Ma il tedesco era trasandato nei vestiti, nell'aspetto; i suoi occhi azzurri-chiari non brillavano, non s'animavano che quando parlava dell'odio suo contro la Francia; e accanto agli americani del fare espansivo e libero, aveva l'aria d'un vero servitore.

Nondimeno fu al sig. Schmidt che il servo entrato si rivolse per prevenirlo che Roberto Alcini domandava d'essere ricevuto..

— Roberto Alcini?! — ripetè l'Americano... — Non è l'imprenditore?

— Precisamente!

E annunciando a Johnsohn, Schmidt aggiunse:

— Un italiano che lavora per i francesi!

E diede in una risata clamorosa e banale.

(Continua)

S. Daniele.

I premiati all'Esposizione.

(Vedi primo elenco nel giornale di ieri:

Vini.

Comelli Moro, Torlano: diploma di distinzione specialissima, per vino verduzzo ramandolo; D'Arcano conte Orazio d'Arcano, diploma di med. d'oro per vino bianco verduzzo; Agenzia nob. Fratelli Nievo di Colloredo di Mont' Albano, dip. di med. d'oro per vino bianco verduzzo; De Concina co. Corrado di S. Daniele, dip. d'onore fuori concorso per vini delle tenute di Villanova di Farra extra confine; Agenzia frat. Nievo di Colloredo di M. A., dip. di med. d'arg. di I. grado per vino nero refosco e Merlot; Corradini Arnaldo S. Daniele, dipl. di med. d'argento di I. grado per vini merlot; Comelli Moro di Torlano, conferma di altre onorificenze avute nelle altre esposizioni precedenti per vini vecchi; De Mezzo Pietro di Maiano, dipl. di med. d'argento per vini di sua produzione; Cosmai Giov. di S. Daniele, diploma speciale di merito e di med. d'oro per vini da taglio; Zagarese, Aleatico e Malvasia (fuori concorso); conte Colloredo Mels di Prepotto, particolare menzione per vini da pasto; Travani Dante di Carpacco, dipl. di med. d'arg. per vino bianco e dipl. di benemerenza per l'intraprendenze nell'utilizzare le abbandonate ghiaie del Tagliamento her l'impianto di vigneto moderno.

Fabris di Qualso, diplom. di med. d'argento di 2.o grado per acquavite di prugne e slivowitz; Premio di 1.o grado, diploma di med. d'argento, Farmacia Corradini, per prodotti farmaceutici; diploma di merito speciale per Ferro rabarbaro-noce-vomica; Premio di 2.o grado dipl. di med. d'argento, Farmacia Zanussi-Pavan di S. Daniele per specialità prodotti farmaceutici; diploma di merito, Vaccari Arturo, Livorno per l'amaro Salus; Dipl. di merito per liquore Galliano; Diploma di merito a Cosmai Giovanni di S. Daniele per olio di oliva.

Frutticoltura.

D'Arcano co. Orazio di Arcano, per varietà e scelta qualità d'uva, frutta ed ortaggi; Dipl. di med. d'argento di 1.o grado, De Gleria Lucio, Udine, per uva di vino; Dipl. di med. d'argento di 1.o grado, Cosmai Giovanni S. Daniele, per uve mangiarecce; Dipl. speciale di med. d'argento di 1.o grado.

Sezione macchine caseificio.

Dipl. di med. d'oro: Scrematrice Melotte, Filiale Italiana; Dipl. di med. d'argento dorato: Scrematrice Corona di Balle ed Edoardo-Pasquale Tremonti per scrematrice perfetta; Dipl. di medaglia d'arg. Ermenegildo Fabris, per zangola Triangolare.

Caseificio e prodotti latte in genere.

Dipl. di med. d'oro: Latteria Sociale di Tricesimo per burro e formaggio; Latteria privata [illegible] per burro formaggio e [illegible].

Dipl. di med. d'[illegible] Missier Luigi di Clauzzetto per fo[illegible]; Borgna, Casaro, latteria sociale di Maiano per formaggio uso montasio; Latteria Sociale di Rive d'Arcano per burro e formaggio; Latteria di Pinzano per formaggio; Latteria Villa di Buia per formaggio.

Dipl. di med. d'argento: Latteria Turnaria di S. Tomaso per burro e formaggio; Latteria privata di Domini Alfonso di Ragogna per formaggi; Latteria Sociale di Colloredo di M. A. per burro e formaggio; Borgna Emilio Casaro della latteria di Madrisio per formaggio: Latteria sociale di Qualso per burro e formaggio; Latteria sociale di Provesano. S. Vito di Fagagna, Montegnacco. Ciconicco, Madonna di Buia, per formaggio Latteria di Flaibano, Ragogna, Mulinis (Tarcento) per burro: quest'ultima anche per la relazione.

Medaglia di Bronzo alle Latterie sociale di Pers, Coseano. Rodeano, Cassacco pure medaglia di bronzo a Cimenti Pietro per formaggio; Di Benedetti Pietro Nogaro di Prato, formaggio.

Menzione Onorevole: Latteria Sociale di Villanova per formaggio.

Diploma di Benemerenza; Prandini Silvestro per progetti di latteria (fuori concorso).

Diploma di merito ai Casari delle seguenti Latterie: Del Missier di Clauzetto, di Rive d'Arcano, di Flagogna, di Tricesimo, di Villa di Buia, di S. Marco.

Macchine Agrarie.

Associazione Agraria Friulana (fuori concorso). Grande diploma d'onore e benemerenza; Bale ed Edvvards (ing. Colocci) (fuori concorso) diploma d'onore; De Cecco G. B. Pozzuolo, Vagli Ventilatori, dip. di med. d'argento: Luzi Luigi di Pinzano solforatrice, dip. di med. d'arg Fratelli Del Mestre Lauzacco Aratri tipo Sach. Dipl. di Med. di bronzo; Vattolo Paolo, Buia, torchio orizzontale per uve, diploma di merito e d'incoraggiamento! Clarotto Pietro di S. Daniele aratro con avantreno ed apparecchio seminatore, diploma d'incoraggiamento,

S. DANIELE

Io sono San Daniel tutta in collina,
Con montagne all'intorno e a basso il [piano;
Ampio orizzonte che col mar confina,
Mi bagna il Tagliamento da lontano.

Mungo buon latte a sera ed a mattina
Feraci ho i campi, mite il clima e sano;
Parlo la pura favella ladina,
Son la gemma del popol friulano.

Di donnine piacenti son provvista;
Altre son gaie, altre pensose sono,
Naso adunco occhio furbo colmo il petto.

Nel quattrocento un buon prete uma- [nista
Di codici preziosi mi fe' dono;
Studiosi e villegianti: orsù, vi aspetto.

S. Daniele, 15 settembre 1905.

Remigio Sabbadini (1).

(1) Alla firma, va unita questa dichiarazione: « memore e grato e beneaugurante alla « famiglia Borletti e ai commensali del- « l'estrema sinistra della tavola ».

Cividale.

— Nel Collegio Nazionale.

Fra i professori che verranno col nuovo anno, vi noto il prof Bruno Guyon, ch'era al Ginnasio Liceo Parini di Milano. Egli viene qui per sua domanda, essendo egli di S Pietro al Natisone e desiderando rimanere vicino alla propria famiglia.

S. Giorgio di Nog.

— Per favorire i mercati.

Lunedì, 1 ottobre, anniversario dell'istituzione del mercato mensile, per cura del Comune e del Circolo agricolo saranno, al mercato di animali derrate e merce in genere, sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti sette doni:

Quintali 5 perfosfati 14-16; idem 4 scorie Tomas, cinque premi, ciascuno da lire 20 in oro.

Un altro dono speciale: un aratro Sach del valore di lire 105, da sorteggiarsi fra i soli soci del Circolo Agricolo di S. Giorgio proprietari di animali condotti al mercato. La sortizione sarà preceduta da un concerto musicale.

In quel giorno, non si pagheranno tasse di posteggio. A sera, per cura della banda municipale, festa da ballo.

S. Vito al Tagliam.

— Consiglio Ospitaliero.

L'amministazione di questo ospitale nella sua ultima seduta deliberava di respingere l'istanza di Boscariol Francesco per l'acquisto di un terreno e approvava la rinnovazione di 12 locazioni e l'acquisto d'una macchina elettrica.

— Serata musicale.

Sabato 29 corrente al nostro sociale a beneficio del Patronato Scolastico vi sarà una lieta serata musicale data da alcune bambine e bambini di S. Vito e dai Sigg. Sanejed Elkro di Pordenone.

— Lo Chauffeur dell'avv. Bertacioli in contravvenzione.

Lo « chauffeur » che avrebbe lanciato a corsa veloce l'automobile provocando l'imbizzarrimento del cavallo che travolse il ragazzo Renato Cargnelli lungo la strada Codroipo S. Vito, è stato riconosciuto per Giovanni Peresan ventottenne di Pagnacco, al servizio dell'avv. Bertacioli la cui vettura è segnata col N. 66 35.

Il Peresan fu posto in contravvenzione.

— Cacciatore in contravvenzione.

L'altra sera mentre il vice brigadiere dei carabinieri Guelfi Ernesto, ed il milite Cherubini Leone trovavansi in perlustrazione per le campagne di Carbona (S Vito) scorsero certo Del Leore Giuseppe di Giovanni d'anni 27, possidente del luogo, che, armato di fucile, e seguito dal suo fedele cane, andava cacciando pacificamente senza licenza.

A casa propria più tardi gli venne sequestrato il fucile, e fu dichiarato in contravvenzione.

Bambina travolta e stritolata da un carro

26 — *(per telefono)*. — Giunge ora notizia da Morsano che nel pomeriggio di ieri, dopo le 4, mentre la bambina Luigia Barei di 2 anni, figlia di Giacomo giuocava sulla strada fu investita da un carro tirato da due buoi guidati dal boaro Castellani Giuseppe di Morsano.

Pare che le ruote posteriori del carro siano passate sopra la testa della povera bambina fratturandole l'osso temporale sinistro.

La sventurata piccina pochi momenti dopo moriva.

Paularo.

— Il suicidio d'un compaesano all'estero. — Si squarcia il ventre.

25. — Una lettera pervenuta ieri dalla Baviera ha portato una dolorosa notizia: colà qualche giorno fa si è suicidato certo Gaspari Biagio di Biagio, d'anni 22 muratore, della vicina frazione di Salino.

Egli, partito a quella volta nel mese di aprile u. sc. per ragioni di lavoro attese sempre con lodevole attività al disbrigo delle sue incombenze. Senonchè pochi giorni sono, in seguito pare ad una notizia ricevuta da uno del paese, divenne ad un tratto triste e taciturno.

E purtroppo nel dolore dell'animo suo covava un disperato proposito: quello di por fine ai suoi giorni.

E difatti una delle scorse sere il povero Gaspari chiusosi in una soffitta s'inferse con un rasoio vari colpi alla gola e con un colpo di coltello si squarciò il ventre cadendo esanime a terra.

Poche ore dopo un medico del luogo non potè che constatarne il decesso.

La dolorosa notizia ha prodotto profonda impressione in tutto il paese dove il Gaspari era assai benvoluto perchè buono e laborioso.

Comeglians

— Oblazione.

Il sig. Giusto Venier di Udine fece pervenire a questa Congregazione di carità l'importo di L. 20 in memoria del compianto Della Pietra Gio Batta di qui.

La congregazione sentitamente ringrazia.

Maiano.

— Casa incendiata.

25. Stamane verso le 8 in Farla, nella casa adibita ad uso esercizio di Rivendita Privative ed osteria di proprietà della signora Carnelutti Caterina vedova De Cecco, sviluppavasi improvvisamente un incendio che in pochi momenti distruggeva tutto il piano superiore. Il fuoco si sviluppò nel camino essendosi incendiata la fuligine che comunicò le fiamme al pavimento del granaio e si propagarono ad un mucchio di legna da ardere che trovavasi ivi depositata.

Mercè il pronto accorrere dei sigg Floreani Levi, Querin Ermanno, f.lli Venir ed altri vicinanti, si riuscì ad isolare l'incendio impedendo che si comunicasse ai piani sottostanti ed all'attiguo fabbricato.

Fu sul luogo il Brigadiere dei carabinieri di S. Daniele sig. Antonello con un milite.

La casa è assicurata. Il danno s'aggira sulle lire 2000.

Palmanova.

— Ancora sull'arresto arbitrario al confine.

Vi mando più dettagliate notizie sull'arresto al confine, telefonatovi ieri:

I cocchieri del sig. Brunner di Trieste Fiorindo Scodella, Resita Guglielmo, Bersich Rizieri e Piovan Lamberto, da Cavenzano (Illirico) si dirigevano verso il nostro confine su una automobile (trainata da due cavalli) che per alcuni guasti subiti doveva essere trasportato a Palmanova per le necessarie riparazioni.

Giunti al posto d'osservazione italiano, il Fiorindo Scodella, fiorentino, senza dar segno nè con atti nè con intenzione alla menoma offesa all'Autorità e all'Imperatore si felicitò col maresciallo di finanza dell'indenizzo di 700000 (?) corone chiesto dal Governo nostro per i deplorevoli fatti di Fiume e di Sussak, aggiungendo, che in caso di una guerra egli si sarebbe schierato nelle file dei volontari.

A queste felicitazioni assisteva un'ostessa di Visco, certa Livot, la quale varcato il confine fece denuncia alla gendarmeria nel senso che lo Scodella avrebbe invece espresso il desiderio di possedere un'arma per finire l'imperatore.

In conseguenza di ciò, lo Scodella appena giunto di ritorno al confine austriaco ebbe la poco gradita visita dei gendarmi che lo condussero alle carceri giudiziarie di Gradisca.

I di lui compagni temendo la medesima sorte ritornarono a Palmanova.

Martignacco.

— Una curiosa impronta del fulmine.

25. I tre feriti dal fulmine stan tutti tre meglio.

Una caratteristica impronta ha lasciata il fulmine alla nipote del Monino, Ines Zorzi di sedici anni.

Sul braccio destro rimase l'impronta di color giallognolo — come una fotografia sbiadita — di un ramo con le foglie del gelso sotto il quale si era ricoverata.

Il disegno, che sembra un tatuaggio, è incancellabile.

Cronaca Cittadina

— Anche a noi, gli operai

che furono a Milano a visitare l'Esposizione, mandarono un « sincero ringraziamento alla Rappresentanza Comunale, alla Società operaia, alla Cassa di Risparmio ed a tutte quelle egregie persone che cooperarono affinchè anche i figli del nostro caro Friuli rispondessero all'invito di quella Città (Milano) ». Sono firmati trentacinque operai.

Giunta prov. Amministrativa

(Seduta del 25 corr.)

Deliberazioni approvate.

Cassacco. Permuta per il campicello annesso alle scuole di Raspano. — Tramonti di Sopra Divisione beni incolti Posplata, Campeis e Fuglagna. — Forgaria. Aumento stipendi al segr. comunale. — Pordenone. Classificazioni di nuove strade fra le comunali. Aumento stipendio al custode del macello. — Cassacco. Permuta di ritaglio stradale con la Ditta Della Bianca. — Lauco. Concessione di abete alla Chiesa di Lauco. — Raveo. Acquisto combustibile. — Tolmezzo. Cessione di parte del muro di cinta del vecchio cimitero di Illegio.

Torreano. Acquisto locale per abitazione degli impiegati. — Mutuo. Approva in via di massima riservati i definitivi provvedimenti quando saranno prodotti gli ulteriori elementi necessari. — Cercivento. Utilizzazioni di piante del bosco Pieragras. — Tolmezzo. Compenso all'ufficiale sanitario. — Cavasso Nuovo, Colloredo di Montalbano, Resiutta, Treppo Carnico, Carlino, tariffa daziaria.

Palmanova. Accettazione di fondi.

Esprime parere favorevole

Valvasone. Mutuo di favore con la cassa depositi e prestiti per l'edificio scolastico ai Fornasini. idem.

— Carlo Ballarin detto Bellafia

che almeno venti « generazioni di ballerini » ricorderanno certamente e con rimpianto se non altro ai « loro » bei tempi, è morto ieri all'Ospitale.

Gli sia lieve la terra, com'era lieve il suo arco di primo violino direttore d'orchestra!

— Al Congresso pellagrologico di Milano,

nel primo giorno, parlarono, dei nostri:

l'avv. cav. Luigi Perissutti, presidente della Commissione pellagrologica provinciale, nella seduta inaugurale tenutasi lunedì mattina: egli, dopo aver ricordato l'opera dei precedenti Congressi, dichiarò lo scopo del Congresso attuale, augurando che questo non miri a distribuire elemosina, ma a profondere un frutto proficuo di carità illuminata;

il prof. Antonini, direttore del nostro Manicomio provinciale e membro della Commissione suddetta, il quale fa osservare che i medici non dispongono ancora di una metodica precisa, di tipo unico e superiore a ogni dubbio per determinare se un dato campione di mais è avariato o no.

Lo stesso prof. Antonini e il dott. Camurri parteciparono anche ad altre discussioni.

* *

A proposito di questo Congresso (chi segue, oramai, i Congressi, in Italia! soltanto lunedì, e soltanto a Milano, se ne inaugurarono quattro! e ogni giorno ivi se ne aprono di nuovi !) ci permettiamo rilevare una cosa abbastanza interessante almeno per il Friuli in generale e per la *Patria* in particolare.

Ricorderanno i lettori le polemiche importantissime svoltesi sulla *Patria* a proposito delle Locande Sanitarie; e gli articoli del dottor Stefano Bertolotti che ne mettevano in dubbio — non l'«utilità», dal lato umanitario — ma l'efficacia quale mezzo di lotta contro la pellagra.

Ebbene, il sottosegretario di Stato on. Sanarelli, nel suo discorso inaugurale di questo congresso, ha ripetuto le cose medesime scritte dal dott. Bertolotti. Ecco le sue parole, che sembrano — per così dire — dettate di sana pianta dalla lettera pubblicata sulla « Patria » dal dott. Bertolotti:

« E' ben vero che in questi ultimi anni ha ricevuto un impulso poderoso la istituzione delle *locande sanitarie*. Ma, nonostante il grande principio filantropico cui esse s'ispirano, non possono rappresentare praticamente, a mio avviso, che una grande dispersione di forze ed un rimedio pietoso, ma insufficiente. Pur risentendo dalla cura alimentare notevoli miglioramenti e in qualche caso anche la guarigione, il pellagroso non riesce ad ottenere dalle locande sanitarie che delle brevi soste. Ritornando in seno alla propria famiglia, egli è nuovamente soggetto alla stessa alimentazione: finisce la tregua e ricade vittima del medesimo male ».

— Scontro ciclistico. Grave caduta del Conte Montegnacco.

Verso le 6.30 di ieri sera il Conte Sebastiano di Montegnacco, negoziante in pelli, si dirigeva in bicicletta a Tricesimo.

Passato appena lo svolto all'angolo di via Bartolini, si preoccupò di evitare che le ruote della bicicletta entrassero nell'incavo delle rotaie del tram. Intanto nella stessa preoccupazione veniva in bicicletta l'operaio Riccardo Degano, addetto alla fabbrica di saponi Nimis.

I ciclisti si avvicinarono tanto da urtarsi col corpo, in modo da perdere l'equilibrio. Il Degano si piegò sul suo fianco e cadde senza farsi gran male, mentre il Conte Montegnacco, dopo descritto un rapido giro cadde dietro schiena, battendo la testa sulla rotaia.

In quell'istante, la via era semi deserta; passava per combinazione di là il sig. Engenio de Fiori, cassiere della Banca Commerciale, amico del Conte, e corse tosto in suo aiuto, credendolo per un istante già cadavere dato che si era fatto cereo di volto e dato la copia del sangue che gli usciva dalla nuca.

Accorsero tosto alcuni operai delle officine vicine, i quali con l'aiuto del sig. De Fiori, rialzarono il povero conte che a poco a poco cominciava a rianimarsi Una gamba, però, impigliata nella bicicletta non poteva muoverla.

Fu trasportato subito alla farmacia Fabris, dove gli fu somministrato qualche cordiale e gli furono prodigate le cure del caso dal D.r Agostini.

Il conte aveva una ferita alla testa, contusioni al viso e alla mano destra. L'operaio Degano che accusava dolori al torace, tuttavia inforcò di nuovo la macchina e andò pei fatti suoi.

Il Conte Montegnacco fu trasportato con vettura a Tricesimo. Di là, stamattina c'informarono ch'egli si trovava a letto e accusava dolori più forti di ieri, ma che il medico non lo aveva ancora visitato oggi.

Ci telefonano alle ore 10.30 da Tricesimo che il medico ha dichiarato che le ferite non sono di molta gravità e che in pochi giorni il co. di Montegnacco potrà esser guarito. Lo auguriamo.

— Monte di pietà di Udine.

Da 1 ottobre a 31 marzo gli uffici rimangono aperti al pubblico dalle 9 alle 15.

— Bambina caduta dal fienile

Ieri nel pomeriggio, nella frazione di Chiavris, vicino ai magazzini Colautti alcuni fanciulli fra cui la bambina Maria di anni 6 figlia del sig. Tacapan, salirono sul fienile per giocare. Non si sa come la la piccola Maria pose un piede in fallo e cadde nel sottostante cortile.

Al tonfo, accorsero i famigliari che raccolsero la piccina tutta sanguinante. La sollevarono e la trasportarono alla vicina farmacia Petracco ove le fu riscontrata una ferita lacero contusa alla fronte con denudamento dell'osso. Fu quindi accompagnata all'ospedale per le ulteriori cure e il medico di guardia la dichiarò guaribile in 25 giorni.

Notizie riassuntive di cronaca.

« Pignatte rotte ». Il direttore del *Paese* si è messo a far anche pignatte; ma che cosa non si fa per il... paese? tutto, per il paese. Peccato ch'egli sia piuttosto malpratico e fidi più sulla ignoranza o sulla smemoratezza del pubblico, di quello che non confidi nella verità.

La quale, a proposito dei giudizi pronunciati in seno al Consiglio della società operaia sull'opera del nostro concittadino Stringher, è questa: che furono concepiti in base a criteri non accettati per esempio dal ministro Maiorana, che lo Stringher chiamò perno delle trattative col sindacato dei banchieri per la conversione della rendita; non dall'on. Luzzatti, che al nostro concittadino riconobbe il merito grande avuto in tutte le non facili trattative ultime e precedenti; non dal « mondo » politico e finanziario che prepara un banchetto d'onore per i fattori primi della conversione e comprende fra essi anche lo Stringher; non dalla *Illustrazione Italiana*, che dei tre fattori principali stampa la biografia, e fra essi comprende pure lo Stringher...

Dal nostro concittadino, nel Consiglio della Società operaia, fu detto che, al postutto, egli nulla fece più di quanto avrebbe fatto qualunque altro direttore della Banca d'Italia al suo posto; e anche per fare quel ch'egli ha fatto, Bonaldo Stringher era stato pagato. Questi gli alti criteri manifestati nel Consiglio della Società operaia; che se gli oratori, per rifiutare le due lire della sottoscrizione, si fossero appellati soltanto allo Statuto, il molto reverendo direttore della *Patria* poteva in coscienza battere loro le mani, ricordando di essere stato contrario, appunto per rispetto dello Statuto, al concorso della Società operaia nella spesa per il Monumento a Vittorio Emanuele.

Querele contro il « Lavoratore ». Il *Giornale di Udine* annunzia due querele contro il *Lavoratore*, presentate: una, dalla ditta fornitrice dei viveri ai soldati di cavalleria, Martinato e Griffaldi, e l'altra dagli ufficiali del reggimento.

Il *Lavoratore* narrava (e la notizia la dicemmo lunedì del tutto infondata) di una «piccola dimostrazione di protesta contro il pessimo rancio che da alcun tempo viene somministrato ai poveri soldati », rancio che giovedì i soldati avrebbero gettato in cortile. E concludeva la cronaca così:

« Chi se ne intende, afferma che « quanto il governo passa per ogni « singolo individuo dovrebbe bastare « se i fornitori, colla complicità di « qualche ufficiale, non avessero di « mira soltanto il proprio tornaconto ». Patrocinatore della ditta Martinato e Griffaldi, è l'avvocato Levi.

Ci si dice poi che anche i preposti all'Istituto Tomadini si sieno querelati, o vogliano querelarsi, contro il *Lavoratore* per un cenno di cronaca di quel foglio sul modo con cui l'Istituto è condotto nel riguardo dei fanciulli ivi ricoverati.

Ignoranza o scorrettezza? Quel sig corrispondente udinese del *Gazzettino* annunciando la querela contro il « Lavoratore » sporta dagli ufficiali dal Reggimento Vicenza e dall'impresa Griffaldi, dice di aver riprodotta la notizia della insubordinazione dal *Lavoratore* e dalla *Patria del Friuli*.

Non sappiamo se trattasi di ignoranza o di scorrettezza; ma la cosa detta così è falsa. *La Patria* invece smentì la notizia della dimostrazione che i soldati del reggimento avrebbero inscenato.

Giornalisti che si bastonano. Abbiamo accennato già agli articoli coi quali il Monicelli, redattore dell'*Avanti* ! di Roma tentava insultare una donna — la Regina Margherita — e alle polemiche seguitene, del Vettori redattore del *Giornale d'Italia* e del Borgese redattore del *Mattino* di Napoli.

Tra il Vettori e il Monicelli, ebbe luogo un duello, in cui rimase ferito l'ultimo. Contro il Borgese, il Monicelli presentò querela per diffamazione.

Ieri, poi, al notissimo Caffè Aragni, Roma, fra il Monicelli e il Borgese accadde una lotta a bastonate. Il Borgese riportò ferite guaribili in otto giorni: una al braccio, da punta e taglio: ma s'ignora se con arma o con vetro. I danni arrecati al caffè sono di circa 200 lire.

— Cose della cooperativa ferroviaria.

Per ordine del Presidente della Cooperativa ferroviaria l'usciere giudiziario procedette ieri al pignoramento dei beni mobili di alcuni fra i soci « espulsi », di cui parlammo l'altro ieri.

Notevole la circostanza che questi soci si sono rivolti ai probiviri, perchè intervengano nella questione fra essi e il Consiglio d'amministrazione. Sembrerebbe adunque che il Consiglio o la Presidenza potevano aspettare la risposta: ma invece, fu subito invocato l'intervento dell'usciere!

I Probiviri mandarono ieri una lettera al Presidente, chiedendo di essere convocati: ma non fu potuta recapitare, perchè il Presidente non si trovava in Udine.

— Ottanta posti all'Amministrazione dell'imposte.

Fino al 31 ottobre giovani dai 18 ai 26 anni con licenza liceale o d'Istituto tecnico possano presentare domanda pel concorso a 80 posti di volontari nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette. Le domande corredate dei documenti si possono inviare al Ministero delle finanze o a quest'Intendenza. Le prove scritte seguiranno nei giorni 17. 18 e 19 dicembre.

— Padiglione Drammatico Zamperla.

La replica di «Figli di Nessuno, data dalla compagnia Zamperla ebbe un ottimo sucesso. Il padiglione era affollato. Applausi a tutti gli Artisti.

Questa sera Bianca e Fernando alla Tomba di Carlo IV. Dramma in 5 atti; al quale seguirà un farsa.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Brazzà co. Antonietta: Politi Odorico lire 1, Famiglia Morelli Lorenzo 1, Marcolini Pietro 2;

di Lucia Tisiotti Rorai S. Vito al Tagliam.: Ferrucci Giacomo L. 1;

di cav. Degan Eugenio: Cucchini Tomaso caffè Prefettura cent. 50, Citta Marco 50;

di Orlando Simonutti Masolin S. Marco: Ferrucci Giacomo L. 1;

di Tam Giovanni: Ronzoni Polibio lire 1, Ronzoni Italico 1, Minotti Rosa 1, Pagnutti Giovanni 1;

di Cella Anna: Famiglia Morelli L. 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Orlando Simonutti Masolini: Pietro Colombatti e famiglia lire 5;

di Antonietta di Brazzà: Famiglia Calice lire 1;

di Angelo Tam: G. B. de Pauli lire 1, Vittorio Beltrame 1.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Antonietta di Brazzà: Scaini Guglielmo L. 1;

di Tam Angelo: Luigi Del Fabro L. 1, di Evaristo Reccardini 1, Michele Gervasoni 1.

Municipio di Udine.

Guardarsi dalle palle!

Il Comando del 79.o Fanteria avverte che dal giorno 24 corrente mese e successivamente nei giorni di Lunedì, Martedì e Sabato, fino a tutto il 30 ottobre p. v. le truppe dipendenti si recheranno al poligono di Godia dalle ore 10 alle ore 14 1|2 per l'esecuzione del tiro di perfezionamento.

Verranno adottate le complete norme di sicurezza e durante il tiro sventolerà sul fermapalle una Grande bandiera rossa, che servirà di avviso agli abitanti.

Prepotto.

— Una seduta privata.

I nostri Consiglieri sono tanto sicuri del fatto loro che, per sostenersi hanno bisogno del reciproco puntellamento: e cioè si trovano costretti a tentare certe sedute private, le quali, per il modo che vengono imbastite, assumono un carattere abbastanza curioso e strano.

Ieri, p.e. i nostri bravi assessori avevano invitati i Consiglieri per una seduta *ipnotica* che doveva aver luogo alle ore 8; ma credettero opportuno di non invitare anche quei due anarchici che sono il Velliscig ed il Gabrici, gli unici che al Consiglio espongono francamente le loro opinioni, gli unici che vogliono il dazio per asta pubblica, avversando l'esazione per economia in questo piccolo Comune, dove oltre la metà dei Consiglieri è composta di esercenti.

Dunque, ripeto, la seduta *ipnotica* doveva aver luogo alle ore 8. Ma siccome l'uomo propone e Dio dispone, ecco che proprio in quell'ora comparisce in Municipio il primo dei sopradetti anarchici, la cui presenza riesce tanto molesta che quei buoni signori, quali vaporose nubi dinanzi al sole, si squagliano.

Ognuno ha diritto di parlare con chi vuole, quando e come vuole: ma io non so comprendere quale possa essere la idealità di una seduta cotanto privata.

Ah, forse gl'interessi del Comune non si possono trattare anche a faccia aperta? Oppure s'intende di portare i Consiglieri ad una votazione sul dazio, già bell'e preparata?

Ma in questo caso si dimostra di non sapere affrontare la discussione: ed i poveri Consiglieri che portassero il voto così solo perchè loro inspirato, senza che avessero campo di ascoltare anche le ragioni contrarie, troverebbero una buona classificazione nella categoria di quei certi congegni, che chiamansi automi, e che differiscono dall'uomo soltanto per l'assoluta assenza della volontà e della ragione.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Da Trieste

Un bel casetto toccato ad un operaio — Lo arrestarono, perchè credono abbia gridato « Viva l'Italia ».

L'operaio Francesco Fornasari, di Trieste, è stato arrestato a Monfalcone, l'altro giorno, sotto l'imputazione di un... gravissimo delitto: egli è accusato di aver gridato, nientemeno, che « viva l'Italia!! » Orrore!!

Il fatto così si svolse. Egli si era recato domenica, a Romans, in visita, da alcuni suoi parenti. Li passò tutto il giorno in loro compagnia finchè venne la sera e l'ora della partenza. Allora, si accommiatò da loro e si diresse verso Sagrado per prendere il treno celere per Trieste. Arrivato alla stazione, salì in una vettura di terza classe, nel treno, che era pronto per la partenza.

Essendo l'ora piuttosto tarda, e stanco, anche forse del viaggio, fatto sta che il Fornasari s'addormentò: e dormì così sino a Monfalcone dove si svegliò di soprassalto, causa una grande confusione che regnava in quel momento. Non aveva ancora ben finito di comprendere in che stazione si trovava, quando, lo sportello del suo scompartimento s'aprì con gran fracasso; due gendarmi, con la baionetta inastata, entrarono, e lo arrestarono.

Egli, mezzo assonnato com'era, non capiva il motivo perchè lo si arrestava, non avendo fatto nulla di male.

Allora domandò ai gendarmi perchè fosse stato arrestato. Questi intimandogli di non fiatare lo condussero nonostante le sue proteste agli arresti. Li stette sino alle sei di lunedì sera. Poco prima, comparve il giudice istruttore, il quale disse all'arrestato:

— Lei è accusato di aver gridato « viva l'Italia », mentre il treno entrava nella Stazione di Monfalcone.

Poscia, lo invitò a tenersi a disposizione dell'autorità, e gli disse che fra poco gli sarebbe fatto il dibattimento.

Il Fornasari, allora, spiegò, che lui, durante il tragitto da Sagrado a Monfalcone, aveva dormito come un ghiro, e che assolutamente non era stato lui ad emettere quel grido.

Il giudice, dopo udite le sue spiegazioni, lo fece rimettere in libertà.

Un principio d'incendio alla Esposizione di Milano.

Milano, 25. Oggi alle 4.30 pom. nella galleria del lavoro nello *stand* della ditta Pictet, che si occupa della produzione dell'ossigeno, a causa dell'eccessivo riscaldamento dell'asse di un grosso motore, si sviluppo una densa ed impetuosa colonna di fumo. Seguì un grande fuggi fuggi verso le porte. Parecchie persone caddero producendosi delle contusioni. Accorsero subito i pompieri e l'incendio non ebbe seguito.

Morti e feriti a Maderno. per un incidente ferroviario.

Salò, 25. — Circa alle ore 13.50 un carro merci carico e due vetture tramviarie ferme su di un terreno inclinato allo scalo tramviario di Tuscolano (Brescia) avuti rallentati i freni da due fanciulli settenni, equistata una velocità rilevante ebbero nello scalo di Maderno (Brescia) una collisione con il treno tramviario viaggiatori, sfasciando una vettura di seconda classe danneggiandone una altra, facendo una vittima, il cantoniere Curti Giovanni di anni 49 che è morto, e ferendo quattro persone con lesioni varie guaribili entro 40 giorni.

L'autorità giudiziaria procede ad una inchiesta.

Un ladro scoperto in flagrante che si recide la carotide.

Roma 25. Stamane l'operaio tipografo Angelo Angelo Perotti si è recato in un'osteria e non visto tentava di scassinare il cassetto del banco. Al rumore accorse il padrone che afferrò il Perotti volendo consegnarlo alle guardie. Il tipografo vistosi perduto, cavato di tasca un rasoio si tirò un colpo al collo recidendosi la carotide. Trasportato all'ospitale fu dichiarato in imminente pericolo di vita.

Un grave incidente di carrozza a una principessa danese.

Copenaghen, 25. La principessa Maria è caduta da una vettura che guidava essa stessa recandosi al castello di Bernsterff. Il cavallo aveva messo un piede in fallo. La principessa è rimasta ferita al viso e le ferite hanno fatto molto sangue quantunque sembrino superficiali.

La principessa è ritornata in una vettura pubblica al palazzo di Copenaghen.

Centosessanta annegati.

Luhnun (India), 25. Si annuncia da Campbell Port che un battello carico di passeggieri che traversava il fiume Iacù si è capovolto.

Di 200 passeggieri 160 annegarono.

Un metropolita greco assassinato.

Il « Correspondenz Bureau » ha da Costantinopoli un dispaccio da Monastir che annuncia che il metrobolita groco di Kastoria fu assassinato in un villaggio verosimilmente dai cutzo-valacchi.

Dalla Russia

Attentato in Finlandia.

La Hamburger Zeitung ha da Helsingfors che una sentinella uccise lunedì a mezzogiorno il secondo comandante del porto, Cotzcoff. In seguito a questo attentato fu sospeso lo sbarco della czarina e dei suoi figli.

Proprietà incendiate.

Odessa 25. — In parecchi villaggi dei dintorni di Kischinoff sono scoppiati, da quattro giorni, disordini agrari perchè i proprietari fondiari rifiutano di concedere gli affitti. I contadini bruciano tutte le provvigioni di grano paglia e fieno e si appropriarono delle terre espellendone i proprietari. Gli incendi continuano ininterrottamente. I contadini rifiutano di spegnerli. Furono inviate truppe.

Uno sconosciuto impiccato.

PIETROBURGO 20. Fu condannato all'impiccagione e tosto impiccato uno sconosciuto che si è dichiarato contadino il quale l'11 luglio uccise a Peterhoff il generale Kozlow scambiandole per Freiano.

La strage di un soldato.

Varsavia 25. — Stasera a Lodz un dragone ubbriaco che precorreva armato di fucile la via Patikowska, fece fuoco su un passante, due fanciulli e una donna, uccidendoli; e ferì mortalmente un'altra persona.

Negli ultimi tre giorni i terroristi uccisero tre agenti a colpi di arma da fuoco.

ULTIMA ORA.

Teatro distrutto dal fuoco

BORDEAUX, 26. — La scorsa notte fu completamente distrutto da un incendio il teatro di varietà di Bordeles. Non si ebbero feriti. Il danno ammonta a 400.000 franchi.

Gli episodi dell'odio di razza in America

Una vendetta di negri

ATLANTA, 25 — Ai confini della città un gruppo di presunti studenti negri assalì venti poliziotti. Rimasero uccisi il segretario dell'università, un ufficiale e sei impiegati di polizia. Sei negri furono arrestati. Due di essi erano stati inseguiti e malmenati dalla folla, che per poco li uccideva.

Altri due agenti furti a Pietroburgo.

PIETROBURGO. 25. — Iersera alcuni giovani elegantemente vestiti irruppero nell'abitazione di un amministratore di case, e rinchiusero gli inquilini in una camera dichiarando che avevano collocato una bomba davanti all'uscio.

Rubarono poi oggetti di valore, lettere di pegno e biancheria per l'importo complessivo di 200 000 rubli. I ladri si diedero quindi alla fuga.

Nel magazzino dell'intendenza militare fu scoperto un furto di un milione di braccia di tela del valore di 86 000 rubli.

Un'altra bomba in Russia.

RIGA, 26. Iersera fu gettata una bomba contro un vagone del tram. Un passeggiero rimase ucciso; il conduttore, un sergente e due passeggieri furono gravemente feriti.

I tentativi di rinnovazione Carlista nella Spagna.

MADRID, 26. *(Ufficiale).* — Un telegrama da Barcellona al ministro dell'interno annuncia che la guardia civile scoperse nei dintorni di Montade, un deposito di munizioni e di fucili.

Sembrerebbe che le cartuccie sieno quelle adoperate dalla guardia civile, e provengono da Siviglia. Sarebbero state sottratte al parco di artiglieria di Valenza.

Dichiarasi che il movimemto carlista à un vero tentativo di insurrezione politica.

L'attività della autorità e sopratutto la presenza, nella regione ove si tentò il movimento delle truppe partecipanti alle manovre, fece fallire il tentativo.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia Santi ringrazia tutti quei gentili che vollero accompagnare il loro defunto all'ultima dimora.

Avvisi economici

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Municipio di Pravisdomini.

N. 1721

Avviso di concorso.

E' aperto a tutto 10 ottobre il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune collo stipendio di lire 1400 lorde.

All'eletto potrà essere affidata altra amministrazione Consortiva dietro compenso di lire 200.

Documenti d'obbligo; per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Pravisdomini, 19 settembre 1906

Il Sindaco

G. Fraittina

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - *Stabile proprio*

Anno VIII° *Anno VIII°*

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza medica del

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Ditta ENRICO MASON - UDINE

Telefono 2-79 | GRANDE ASSORTIMENTO *Ultime Novità* | Telefono 2-79

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'Inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in Via Daniele Manin N. 1

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

Telegrammi GINO PARETTI

Corrispondenza Casella Postale 32

TELEFONO 284

Ufficio Speciale di Udine

Cap. Sociale Lit. 20.000 000
» Versato Lit. 8.000.000

Linea Postale Regolare Celere

fra l'Italia e l'America del Sud

PROSSIME PARTENZE:

Vap.			
SIENA (2 eliche)	da GENOVA	29 Settembre	p. Santos e Buenos Ayres
» RAVENNA	»	13 Ottobre	per Buenos Ayres
» BOLOGNA (2 eliche)	»	27 Ottobre	per Buenos Ayres
» TOSCANA	»	10 Novemb.	per Santos e Buenos Ayres

Imbarco merci e passeggieri rivolgersi all'ufficio speciale della Società rappresentato dal Sig. GINO PARETTI di ANTONIO, Piazzale Palmanova Sub. Aquileia Casse (Franzolini)

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster,, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Olio vernice

impregnato, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali o metalliche.

MALATTIE SEGRETE

guarite prontamente coi preparati del Dott. W. Devot

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea. Bott. con siringa L. 2.60 (franco L. 2.90) senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.25)

Capsule Antigonorroiche. Si possono contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 3.— (franco L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Ioduro Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.

PRESERVATIVI

contro le malattie Veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa, spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Francesco Cogolo

callista

Via Savorgnana N. 16 piano terra

UDINE.

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine

BILANCIONI da latterie

Tipografia Domenico Del Bianco